

progetto

di Comunità aperta

Parrocchia SS. Redentore

Anno 38 - n.7 - 24 Ottobre 2009

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE: IL MESSAGGIO DEL PAPA

Cristo, Luce delle genti

Nel Messaggio per la Giornata missionaria mondiale **"Le nazioni cammineranno alla sua luce"** (Ap 21,24) Papa Benedetto XVI sottolinea che "la Chiesa non agisce per estendere il suo potere o affermare il suo dominio, ma per portare a tutti Cristo, salvezza del mondo" e che "la missione della Chiesa è quella di "contagiare" di speranza tutti i popoli. Per questo Cristo chiama e invia i suoi discepoli ad annunciare il Regno di Dio, perché tutte le nazioni diventino popolo di Dio".

Il Santo Padre ricorda poi che la Chiesa universale "si sente responsabile dell'an-

nuncio del Vangelo di fronte a popoli interi" e "deve continuare il servizio di Cristo al mondo", essa infatti "mira a trasformare il mondo proclamando il vangelo

dell'amore e chiamando a partecipare a questa missione tutti i suoi membri e le sue istituzioni".

La giornata dedicata alle missioni è anche occasione

Due date molto importanti

"Il prete con la sua fede, serve ogni giorno la Chiesa, là dove è posto, in obbedienza e umile consegna di sé; in Cristo ama la Chiesa e dona se stesso per lei, perché sia sempre più parabola vivente di comunione, di carità e di speranza e venga così il regno di Dio" (card. Dionigi Tettamanzi)

• **Domenica 8 novembre alle ore 11, S. Messa di saluto e ringraziamento a don Piero**, che lascia il SS. Redentore per continuare il suo ministero come residente nella parrocchia di San Francesco di Assisi al Fopponino.

• **Domenica 22 novembre alle ore 11, S. Messa solenne per l'ingresso ufficiale di don Natale Castelli come nuovo parroco del SS. Redentore.** Sarà presente S. E. mons. Erminio De Scalzi, vicario episcopale per la città di Milano.

per ricordare le chiese locali e i missionari e le missionarie "che si trovano a testimoniare e diffondere il Regno di Dio anche in situazioni di persecuzioni, non sono pochi quelli che vanno incontro alla morte a causa del suo "nome". La partecipazione alla missione di Cristo, infatti, segna anche la vita degli annunciatori del Vangelo, cui è riservato lo stesso destino del loro Maestro.

Quindi il Papa ricorda alle Chiese più antiche e a quelle di più recente fondazione che "sono poste dal Signore come sale della terra e luce del mondo, chiamate a diffondere Cristo, Luce delle genti, fino agli estremi confini della terra", pertanto "la missio ad gentes deve costituire la priorità dei loro piani pastorali".

Benedetto XVI concludendo afferma che "l'evan-

gelizzazione è opera dello Spirito e che prima ancora di essere azione è testimonianza e irradiazione della luce di Cristo da parte della Chiesa locale, la quale, per spingersi oltre le sue frontiere, invia i suoi missionari e missionarie".

Esorta infine a pregare per i missionari e a sostenerli anche con l'aiuto economico come segno di comunione tra Chiese sorelle.

LA PAROLA DEL PARROCO

Grano o zizzania

In una domenica di questo ottobre missionario abbiamo ascoltato la sapiente parabola del buon grano e della zizzania: "Quando la messe fiori e fece frutto, ecco apparve anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: *Padrone, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene dunque la zizzania? Ed egli rispose loro: Un nemico ha fatto questo. E i servi gli dissero: Vuoi dunque che andiamo a raccoglierla? No, rispose, perché non succeda che, cogliendo la zizzania, con essa*

sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura..."

Due aspetti ci colpiscono: innanzitutto lo strano metodo del padrone che consiste nel lasciare che grano e zizzania crescano insieme. Inoltre il fatto che nella spiegazione fornita da Gesù ai discepoli manca l'informazione sui servi: Gesù dice chi è il grano, chi la zizzania, e così via, ma non dice chi siano i servi.

Questi due aspetti non sono certo casuali, anzi danno chiaramente una direzione

missionaria alla nostra riflessione.

Il primo aspetto, lasciare che grano e zizzania crescano insieme, ci dice che la Chiesa non deve mai isolarsi rispetto al mondo né difendersi costruendo barricate. La Chiesa è missionaria, cioè "mandata", depositaria di un incarico, non in posti che nella nostra immaginazione corrispondono a terre lontane: è mandata laddove gli uomini vivono. I cristiani vivono dove vivono i non cristiani, cioè nella società. Se il cristiano vive la vita accanto ai "fratelli di vita", cioè a qualsiasi uo-

mo, mette in atto il precetto del padrone del campo, al quale appartiene il mondo sia credente che laico, cioè il precetto di "crescere".

Il secondo aspetto, il fatto che la figura dei servi non venga spiegata chiaramente da Gesù, lascia a noi la libertà di interpretare. Anzi, di assumere il ruolo di questi personaggi: essi sono responsabili del campo che contiene grano e zizzania. Noi non siamo il buon grano, ma siamo i servi, mandati nel mondo laico a starci dentro, non a ritagliare una parte e escluderne un'altra. Siamo chiamati a prenderci cura della

realità tutta intera, buona e cattiva, e in particolare del suo vertice che è la persona umana, perché questa cura riflette l'atteggiamento amoroso di Dio che crea e lascia liberi. Mettiamo così in pratica il secondo precetto della parabola, quello di essere "responsabili".

Se il male è presente e deturpa la persona, non ci deve scoraggiare: siamo i servi attenti a far crescere buon grano, a diffondere il "vangelo", la buona notizia che il mondo non è solo zizzania, ma è salvato da un Dio che ama la libertà anche di chi la usa male. I servi permettono che av-

venga la crescita e lasciano la cernita finale ai mietitori. I cristiani sono immersi nel mondo perché Gesù è buon grano nel campo del mondo. Questa obbedienza a Gesù ci libera dalla paura del mondo e permette che la missione sia lieta.

Morale del discorso: se sosteniamo l'opera della Chiesa nella "missione alle genti" facciamo molto bene, ma non si esaurisce qui il nostro compito, perché facciamo solo metà di quello che dovremmo: infatti con questo aiuto permettiamo che altri siano missionari. E noi?

Don Natale

Le notizie dei "nostri" missionari

Asia

Bangladesh Andharkota

suor Giacinta Costa (Suore missionarie di Maria Bambina)

Continua l'opera delle suore che si rivolge specialmente all'accoglienza e all'istruzione di numerosi bambini e ragazzi e al sostegno di famiglie povere. Continua anche la costruzione di nuove casette in muratura e il restauro di quelle esistenti che vengono ampliate per le necessità di famiglie più numerose (quando due giovani si

sposano spesso vanno a vivere con le famiglie di origine).

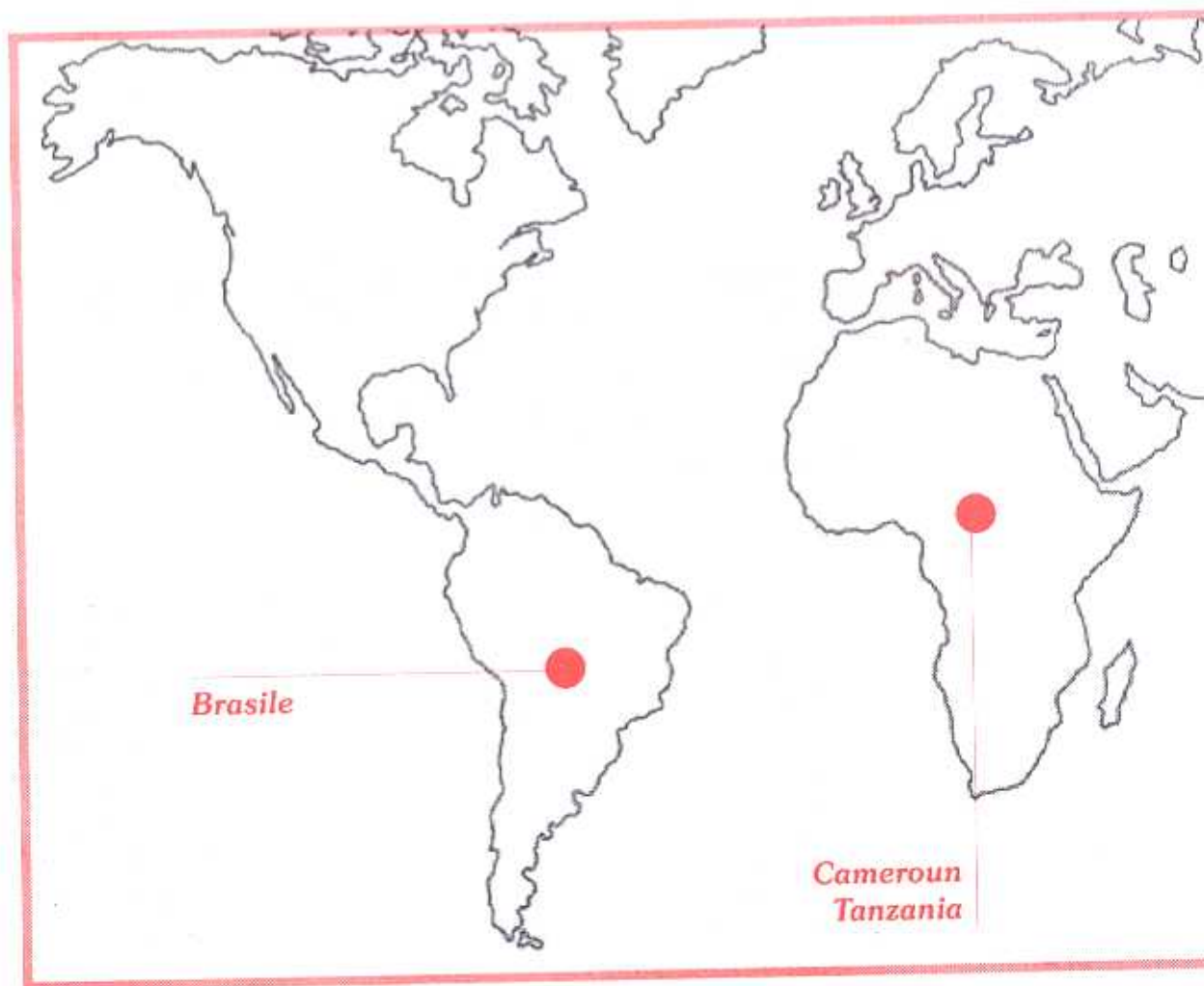
Thailandia Mae Suay

Padre Giovanni Zimbaldi (PIME)

Padre Zimbaldi ci scrive tra l'altro: "Vi sono grato per il sostegno finanziario per l'attività missionaria tra i tribali della Thailandia. Molto del lavoro missionario nei villaggi è stato possibile con l'aiuto che mi avete inviato. Ringrazio il Signore per la salute che mi da e per le consolazioni che provo nel vedere lo sviluppo del lavoro missionario qui in Thailandia. ...Il lavoro tra i tribali La hu e Akha che ho

iniziato nel 1974 con un solo villaggio di 85 persone, ora si è sviluppato in oltre 70 villaggi con diverse migliaia di battezzati e catecumeni. Questo è una prova che il Signore è in mezzo a noi e benedice il lavoro che si fa per lo sviluppo del suo Regno”.

Padre Zimbaldi segue anche da qualche anno quattro villaggi La hu cattolici che si trovano nel Laos sulla sponda orientale del fiume Mekong che per oltre dieci anni non sono stati visitati da sacerdoti. Tra l'anno scorso e quest'anno ha amministrato il battesimo a 52 adulti e 32 dei loro figli e istruito i responsabili religiosi di vari villaggi.





Africa

Cameroun

Bibemi -Lagdo- Djalingo

suor Ausilia (Suore missionarie dell'Immacolata del PIME)

Le suore dell'Immacolata attraverso suor Rita Manzoni esprimono riconoscenza per l'aiuto "fedele" con cui la nostra Parrocchia accompagna il loro lavoro. *"..Il lavoro pastorale continua: quattro suore a Bibemi si occupano della grande parrocchia con quattro settori molto distanti l'uno dall'altro; tre suore lavorano a Lagdo e tre a Djalingo. Il lavoro ritenuto prioritario è quello della formazione dei catechisti. Si approfitta della stagione secca, quando i lavori nei campi sono finiti, per approfondire le loro conoscenze e prepararli al lavoro insostituibile che loro fanno. Altra priorità è la formazione dei giovani; stiamo facendo corsi di religione e morale nelle scuole, là dove il direttore lo permette. La parrocchia è un altro importante centro di aggregazione....Come vedete, si semina. I*



Bangladesh
Thailandia
Filippine



frutti parzialmente si vedono, altri li vedremo solo in Paradiso: là vedremo davvero tutte le cose nella verità. Vedremo anche i frutti di ciò che voi fate da lontano”.

Tanzania

Muheza

suor Lilia (Suore missionarie Rosminiane)

A Muheza intorno alla casa che accoglie giovani novizie si sviluppa l'opera del le suore Rosminiane: la scuola, la casa di formazione e l'apostolato nei villaggi.

Le suore condividono ogni giorno le attese, le speranze, i dolori, la vita dei circa 12.000 fratelli che vivono a Muheza dove acqua e luce sono un lusso di poche famiglie. Ecco allora la scuola, per cercare di elevare la cultura e il lavoro nei campi perché le famiglie possano sfamare i figli che sono BARAKA YA MUNGU (una benedizione di Dio)!

Diamo ...i numeri!

(da ottobre 2008 a settembre 2009)

Entrate in euro

1%.....	8.395,00
Arredi sacri.....	2710,00
Banco vendita.....	10.366,00
Offerte.....	4.075,00
Totale.....	25.546,00

Uscite in euro

Bangladesh (suor Giacinta).....	2.500,00
Thailandia(Padre Zimbaldi).....	1.500,00
Camerun(suor Ausilia).....	4.000,00
Tanzania (suor Lilia).....	2.500,00
Brasile(Parrocchia Cristo Redentor).....	6.000,00
Offerte una tantum ad altri missionari.....	4.900,00
Pro missioni diocesane.....	200,00
Abbonamenti a riviste missionarie.....	50,00
Spese allestimento banco vendita.....	2526,00
Varie(cancelleria, cartelloni, spese banca)	261,00
Totale.....	24.437,00

(avanzo € 1.109,00)

Per le adozioni a distanza in Camerun, Mozambico e Bangladesh sono entrati e usciti 13.500,00.

Per la Quaresima 2009 sono entrati e usciti 7.400,00 (2.800,00 per i bambini di strada del Camerun e € 4.600,00 per la missione delle suore Rosminiane in Colombia)

GRAZIE A TUTTI!!!

America del Sud

Brasile

Salvador Bahia

PadreGenival, Parrocchia Cristo Redentor

Don Guido Zendron, diventato un anno fa vescovo di una Diocesi lontana da Salvador Bahia, nonostante il grande impegno che richiede il suo nuovo incarico, continua a seguire la parrocchia di Cristo

Redentor. Ecco le sue più recenti parole: " Per quanto riguarda Salvador le notizie sono buone: le opere continuano bene e il parroco piano piano sta prendendo in mano la situazione. Alla Fazenda (la fattoria dove con il contributo della nostra comunità del SS. Redentore è stato costruito il centro educativo per giovani "Elda Rossi") abbiamo aperto una comunità di ricupero per dipendenti da alcool e droga e per l'appoggio ad adolescenti in difficoltà. C'è una comunità religiosa che sta portando avanti il lavoro e un padre della mia Diocesi che sta seguendo da vici-

no questa esperienza".

Il contributo annuale alla Parrocchia di Cristo Redentor è stato inviato quest'estate.

● Primi passi verso un cammino di fede anche con il nostro aiuto

Grazie alla sensibilità per l'opera dei missionari e alla conseguente generosità dei parrocchiani del SS. Redentore, lo scorso giugno il Gruppo Missionario, d'accordo con don Piero, dal 2010, e per un periodo di circa cinque anni ha deciso di sostenere una **missione nelle Filippine**, precisamente a Valdarama Antica, dove la piccola comunità cattolica attende da anni che venga costruita una chiesa. Il progetto è seguito in loco da Padre Garcia degli Oblati di San Giuseppe e qui in Italia dall'As-



sociazione "Divina Misericordia". (Altre notizie si possono leggere sul cartellone delle missioni in fondo alla chiesa).

Banco vendita per le Missioni

Anche quest'anno per aiutare i missionari che la Parrocchia segue tramite il gruppo missionario verrà allestito il tradizionale banco vendita. Il banco resterà aperto da sabato 21 a domenica 29 novembre.

Insieme possiamo fare molto per cercare di vincere la povertà. Ringraziamo fin d'ora tutti i parrocchiani che, siamo sicuri, non vorranno far mancare il loro sostegno ai "nostri" missionari.

CALENDARIO PARROCCHIALE

Ottobre

Domenica 25 Giornata Missionaria Mondiale

Novembre

Domenica 1 Tutti i Santi

Lunedì 2 Tutti i fedeli defunti

Lunedì 2 – venerdì 6

Settimana dei Gruppi di Ascolto della parola di Dio

Venerdì 6 1° venerdì del mese

Adorazione eucaristica dalle 16,30 alle 18,30 e dalle 19 alle 19,30

Domenica 8 Cristo Re dell'Universo- Festa patronale
Alle 11 S. Messa di saluto e ringraziamento a don Piero

Domenica 15 I domenica di Avvento

Martedì 17 alle 21 Consiglio Pastorale Parrocchiale

Un importante avvenimento

Il 13 novembre prossimo Ilaria, la ragazza cresciuta nel nostro Oratorio che è entrata a far parte della famiglia delle Suore Rosminiane, pronuncerà i suoi primi voti. Ilaria ha scelto di farlo nel giorno della nascita al cielo di Madre Maria Giovanna Antonietti, la prima Madre Generale delle suore della Provvidenza Rosminiane.

Ecco la sua testimonianza:

"Non conobbi mai donna come questa né saprei chi potrebbe somigliarle" il beato Antonio Rosmini disse così di suor Maria Giovanna Antonietti. Donna semplice, certamente non della stessa levatura culturale del Roveretano, suor Maria Giovanna colpiva per la sua umiltà, la sua carità e la sua sapienza...tanto che, a soli 28 anni, fu nominata da Rosmini Madre Generale delle Suore della Provvidenza.

Mi è stato chiesto di testimoniare cosa significa per me professare i primi voti il 13 novembre, giorno in cui si ricorda la nascita al cielo della nostra prima "Carissima Ma-



dre" ...per farlo non posso non dire chi è lei per me. Innanzitutto è una donna che ha vissuto fino in fondo il suo battesimo e, sin da giovane, ha cercato di comprendere e far sua la volontà di Dio, nel costante e unico desiderio di essere santa, a Lui gradita. E' una suora che ha vissuto radicalmente i voti di povertà, castità e obbedienza e ha fatto della sua vita un umile e amoroso servizio verso le persone affidatele. E' stata ed è ancora "Madre" del nostro Istituto, una madre che ha saputo restare fedele nella prova, nella fatica, nel sacrificio.

Ad una suora della Provi-

denza Rosmini disse: "So quale Madre vi ho dato, altro non abbisogna: badate alle sue virtù ed imitatela". In questo momento l'invito del nostro beato Padre Fondatore mi sembra l'indicazione più bella per me. Il fatto che la mia professione, a Dio piacendo, avverrà in un giorno così caro a noi Rosminiane (per di più nell'anno in cui celebriamo il bicentenario della nascita di Madre Maria Giovanna) è il segno visibile del mio desiderio di incarnare il suo esempio nella sequela di Cristo, secondo quel principio che lei stessa ci ha indicato: "Facciamo tutto con un principio di carità, certamente conseguiremo il nostro fine".

Ilaria

**Comunità Parrocchiale
del SS. Redentore**

via L. Palestrina 5 - Milano

Registrato presso il Tribunale
di Milano n. 426 del 19-11-1971

Direttore responsabile:

Paolo Tavan

Stampa in proprio